

FARMACIE CERTALDO S.R.L.

Società Unipersonale

Sede in CERTALDO, Viale Matteotti 195

Capitale sociale € 40.000,00 **interamente versato**

Codice Fiscale Nr.Reg.Imp. 05647680486

Iscritta al Registro delle Imprese di FIRENZE

Nr. R.E.A. 563533

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

2020-2021-2022

Approvato con determinazione dell'Amministratore Unico n° 1 del 29/01/ 2020

INDICE

Premessa

1. Oggetto e finalità Pag. 3

2. Responsabile della prevenzione della corruzione Pag. 3

3. Attività con rischio di corruzione Pag. 3

4. Formazione, controllo e prevenzione del rischio Pag. 5

5. Obblighi informativi Pag. 5

6. Obblighi di trasparenza Pag. 6

7. Rotazione degli incarichi Pag. 6

8. Monitoraggio Pag. 6

9. Relazione dell'attività svolta Pag. 7

Premessa.

L' Amministratore Unico di Farmacie Certaldo Srl, in attuazione della legge n.190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione ed approvato il Codice Etico con delibera del 15/11/2015, , provvedendo annualmente al relativo aggiornamento ai sensi dell'art.1, comma 8 della legge 190/2012.

Con la delibera n.1134 del 8 novembre 2017 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici".

In particolare, le disposizioni in materia di trasparenza devono essere interpretate anche alla luce di quanto statuito nel paragrafo 3.1.3 della Delibera sopra richiamata. Questa prevede che nel caso di enti di diritto privato a controllo pubblico che svolgano sia attività commerciali nel mercato concorrenziale sia attività di pubblico interesse, oltre ai generali obblighi di trasparenza sull'organizzazione cui comunque sono sottoposti tali enti, essi dovranno fare trasparenza (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) limitatamente alle attività di pubblico interesse. Inoltre, si è tenuto conto del criterio della compatibilità (punto 2.5. della delibera ANAC), per il quale occorre valutare i casi in cui le attività dell'ente siano esercitate in concorrenza con altri operatori economici. Sotto questi profili, occorre sottolineare che la Società svolge un'attività commerciale in concorrenza con le altre farmacie territoriali, concorrenza che si realizza, ovviamente, sui prodotti destinati alla vendita al pubblico.

Art. 1 oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 del 06 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, la Società “FARMACIE CERTALDO SRL”, società a capitale interamente pubblico per la gestione della farmacia comunale, adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo

- Identificare le azioni concrete da porre in atto, per la riduzione del rischio di corruzione ed in generale di malfunzionamento dell’organizzazione , a causa dell’uso a fini privati da parte del proprio personale delle funzioni ad esso attribuite;
- Identificare i responsabili per la conduzione delle azioni e le relative tempistiche;
- Identificare gli obiettivi formativi specifici del personale in materia di legalità e prevenzione della corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge un ruolo attivo di proposizione del presente piano e di individuazione delle esigenze formative da parte del personale , nonché di monitoraggio e di vigilanza della sua attuazione concreta.

Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione

La Direttrice della Farmacia è stata nominata responsabile della prevenzione alla corruzione con delibera n° 5 del 29 giugno 2015 .

Il responsabile della prevenzione :

- predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione che sottopone all’approvazione dell’ Organo Amministrativo della Società “FARMACIE CERTALDO SRL” per l’approvazione.;

- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità , nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni , ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività della società;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione ;
- contesta eventuali situazioni di incompatibilità ed inconferibilità , ai sensi del D.Lgs. 39/2013.

I dipendenti ed i collaboratori della società partecipano al processo di gestione del rischio , osservando le misure contenute nel P.P.C. segnalando le situazioni di illecito e segnalando casi di personale conflitto di interessi.

Art. 3 Attività con rischio di corruzione

L'analisi dei rischi a si è articolata in due fasi costituite rispettivamente dall'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano le attività svolte dalla società e dalla valutazione del grado di esposizione ai rischi. Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico i seguenti documenti: 1. il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi allegati; 2. la norma UNI ISO 31000:2010 "Gestione del rischio - Principi e linee guida"

In funzione delle aree di attività sono stati individuati i possibili comportamenti che potrebbero realizzare un uso distorto e/o discrezionale delle risorse finalizzati a favorire interessi privati a discapito di quelli pubblici. Per ogni comportamento a rischio viene valutato l'impatto negativo che questo può avere sull'organizzazione e la probabilità che l'evento si verifichi. La valutazione dei rischi è stata effettuata applicando la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA "Tabella Valutazione Rischi" per stimare la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto conseguente . Nello specifico per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati i seguenti fattori: • la discrezionalità del processo; • la rilevanza esterna; • • la

complessità; • il valore economico; • la frazionabilità • la tipologia di controllo applicato al processo. Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece: • l'impatto economico; • l'impatto reputazionale. La combinazione tra la probabilità e l'impatto ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire, conseguentemente, una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna. L'analisi delle aree a rischio è riportata nell'Allegato A del Piano e comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione di azioni specifiche che devono essere implementate al fine di portare il rischio individuato ad un livello più basso possibile. Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi comprende una pluralità di elementi che possono essere distinti tra: 1. le misure di carattere generale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi; 2. le misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo. La descrizione delle misure generali e l'analisi delle misure di prevenzione specifiche sono riportata nell' Allegato 1 del Piano .

Art. 4 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno della Farmacia comunale, indicata ai sensi dell'art. 3 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Responsabile individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione. Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati

contro la Pubblica Amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012 nonché favorisce l'interscambiabilità tra le diverse risorse umane operanti nella Società. Il programma di formazione per i dipendenti individuati sarà definito nel dettaglio dal Responsabile.

Nel corso del 2020 verrà svolta un'attività formativa (nei confronti di tutti i dipendenti a tempo indeterminato) avente ad oggetto le Misure anticorruzione.

È previsto lo svolgimento di attività formative in tutte quelle circostanze in cui intervengano dei fattori di cambiamento del Piano che determinano una modifica sostanziale dei suoi contenuti ed ogni qualvolta il RPCT lo ritenga opportuno per rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano si prevede, inoltre, che:

- il Piano sia pubblicato sul sito internet aziendale, nella sezione "Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione";
- sia inviata una nota informativa a tutto il personale della Società, ai collaboratori a vario titolo, in seguito all'aggiornamento annuale del Piano in cui si invitano i suddetti soggetti a prenderne visione sul sito internet del Società;
- al personale neo assunto, compresi i collaboratori a vario titolo, venga data informativa in merito ai contenuti del PTPCT, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti saranno tenuti a rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la ricezione del piano.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai propri dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono l'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Art 5 obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'art. 3, devono darne informazione al Responsabile della prevenzione alla corruzione secondo le modalità e la cadenza che sarà concordata con ciascun dipendente. L'informativa ha la finalità di :

- verificare la legittimità degli atti;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società' e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Art. 6 Programma per la trasparenza.

La società adempie agli obblighi di trasparenza posti a suo carico dalla legislazione vigente , in particolare la Legge n. 190/2012 ed il D. Lgs. N.33/2013 attraverso la pubblicazione nel proprio sito internet , nell'apposita sezione "Società Trasparente" dei dati e delle informazioni previste per le parti che riguardano le società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Ai dati oggetto di pubblicazione si applicano le norme in materia di accesso civico previste dall'art. 5 del D. Lgs. N. 33/2013.

La Direttrice della Farmacia è stata nominata anche responsabile per la trasparenza con delibera n° 5 del 29 giugno 2015 .

Il Responsabile svolge stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento da parte della società , degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge ed assicura la completezza , chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Controlla ed assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico. La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata. A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a: - pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto; - trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale; - indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati. La richiesta di accesso civico comporta, da parte del Responsabile della Trasparenza la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità. Nella sezione "Società Trasparente" – Accesso Civico sono pubblicati il **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS N. 33/2013** e gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto. Il Responsabile provvede all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità entro il 31 di gennaio di ogni anno .

I dati devono essere pubblicati a cura del Responsabile del servizio, secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Viste le ridotte dimensioni della società , il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Ai fini della rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Società trasparente" La società provvederà all'adozione di un apposito strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet da parte dell'utenza.

La formazione interna prevista dall'art. 4 del presente documento dovrà riguardare anche l'approfondimento delle tematiche connesse alla trasparenza ed all'integrità.

Art. 7 Rotazione degli incarichi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua, ove possibile, la rotazione dei dipendenti che sono coinvolti nei provvedimenti di cui all'art. 3.

Art. 8 Monitoraggio

L'implementazione del Piano anticorruzione deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione. L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Art. 9 Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito Internet nella sezione "trasparenza/prevenzione e repressione della corruzione" una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmette contestualmente la relazione all'organo di amministrazione.

Allegati 1 al Piano: Tabella rischi associati a processi.